



La Santa Sede

CELEBRAZIONE MATTUTINA TRASMESSA IN DIRETTA
DALLA CAPPELLA DI CASA SANTA MARTA

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

**"Lo Spirito Santo fa l'armonia della Chiesa,
il cattivo spirito distrugge"**

Sabato, 9 maggio 2020

[[Multimedia](#)]

Introduzione

Oggi è la commemorazione di Santa Luisa di Marillac [la memoria liturgica si celebra il 15 marzo ma, cadendo quel giorno nel tempo di Quaresima, è stata spostata a oggi]. Preghiamo per le suore vincenziane che portano avanti questo ambulatorio, questo "ospedale" da quasi 100 anni [si tratta del *Dispensario pediatrico Santa Marta* gestito dalle suore della Congregazione delle Figlie della Carità] e lavorano qui, a Santa Marta, per questo "ospedale". Il Signore benedica le suore.

Omelia

Abbiamo recitato nel Salmo: «Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia» (*Sal* 97,1-2). Questo è vero. Il Signore ha fatto delle meraviglie. Ma quanta fatica! Quanta fatica, per le comunità cristiane, portare avanti queste meraviglie del Signore!

Abbiamo sentito nel passo degli Atti degli Apostoli (cfr 13,44-52) la gioia: tutta la città di Antiochia

si radunò per ascoltare la Parola del Signore, perché Paolo, gli apostoli predicavano con forza, e lo Spirito li aiutava. Ma «quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo» (v. 45). Da una parte c'è il Signore, c'è lo Spirito Santo che fa crescere la Chiesa, e cresce sempre più, questo è vero. Ma dall'altra parte c'è il cattivo spirito che cerca di distruggere la Chiesa. È sempre così. Sempre così. Si va avanti, ma poi viene il nemico cercando di distruggere. Il bilancio è sempre positivo alla lunga, ma quanta fatica, quanto dolore, quanto martirio!

Questo è successo qui, in Antiochia, e succede dappertutto nel Libro degli Atti degli Apostoli. Pensiamo, per esempio, a Listra, quando sono arrivati e hanno guarito [un paralitico] e tutti credevano che fossero degli dei e volevano fare dei sacrifici, e tutto il popolo era con loro (cfr *At* 14,8-18). Poi sono venuti gli altri e li hanno convinti che non era così. E come finì Paolo e il suo compagno? Lapidati (cfr *At* 14,19). Sempre questa lotta. Pensiamo al mago Elimas, a come ha fatto perché il Vangelo non arrivasse al console (cfr *At* 13, 6-12). Pensiamo ai padroni di quella ragazza che faceva l'indovina: questi sfruttavano bene la ragazza, perché lei "leggeva le mani" e riceveva i soldi che andavano nelle tasche dei padroni. E quando Paolo e gli apostoli hanno fatto vedere che questa era una bugia, che non andava bene, subito la rivoluzione contro di loro (cfr *At* 16,16-24). Pensiamo agli artigiani della dea Artèmise [ad Efeso], che perdevano gli affari non potendo vendere quelle statuine, perché la gente non le comprava più, perché si era convertita. E così, una dietro l'altra. Da una parte, la Parola di Dio che convoca, che fa crescere, dall'altra parte la persecuzione, e grossa persecuzione perché finisce cacciandoli via, picchiandoli...

E qual è lo strumento del diavolo per distruggere l'annuncio evangelico? *L'invidia*. Il Libro della Sapienza lo dice chiaro: "Per l'invidia del diavolo è entrato il peccato nel mondo" (cfr *Sap* 2,24) – invidia, gelosia, qui. Sempre questo sentimento amaro, amaro. Questa gente vedeva come si predicava il Vangelo e si arrabbiava, si rodevano il fegato di rabbia. E questa rabbia li portava avanti: è la rabbia del diavolo, è la rabbia che distrugge, la rabbia di quel "*crucifige! crucifige!*", di quella tortura di Gesù. Vuole distruggere. Sempre. Sempre.

Vedendo questa lotta, vale anche per noi quel detto tanto bello: "La Chiesa va avanti fra le consolazioni di Dio e le persecuzioni del mondo" (cfr Sant'Agostino, *De Civitate Dei*, XVIII, 51,2). A una Chiesa che non ha difficoltà manca qualcosa. Il diavolo è troppo tranquillo. E se il diavolo è tranquillo, le cose non vanno bene. Sempre la difficoltà, la tentazione, la lotta... La gelosia che distrugge. Lo Spirito Santo fa l'armonia della Chiesa, e il cattivo spirito distrugge. Fino a oggi. Fino a oggi. Sempre questa lotta. Uno strumento di questa gelosia, di questa invidia, sono i poteri temporali. Qui ci dice che «i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà» (*At* 13,50). Sono andati da queste donne e hanno detto: "Questi sono rivoluzionari, cacciateli via". Le donne hanno parlato con le altre e li hanno cacciati via: sono state le "pie donne" della nobiltà e anche i notabili della città (cfr v. 50). Vanno dal potere temporale; e il potere temporale può essere buono: le persone possono essere buone, ma il potere come tale è sempre pericoloso. Il potere del mondo contro il potere di Dio muove tutto questo; e sempre dietro questo, dietro quel potere, ci sono i soldi.

Questo che succede nella Chiesa primitiva: il lavoro dello Spirito per costruire la Chiesa, per armonizzare la Chiesa, e il lavoro del cattivo spirito per distruggerla, e il ricorso ai poteri temporali per fermare la Chiesa, distruggere la Chiesa, non è che uno sviluppo di quello che accade la mattina della Risurrezione. I soldati, vedendo quel trionfo, sono andati dai sacerdoti, e i sacerdoti hanno “comprato” la verità. E la verità è stata “silenziata” (cfr *Mt 28,11-15*). Dalla prima mattina della Risurrezione, il trionfo di Cristo, c'è questo tradimento, questo “silenziare” la parola di Cristo, “silenziare” il trionfo della Risurrezione con il potere temporale: i capi dei sacerdoti e i soldi.

Stiamo attenti, stiamo attenti con la predicazione del Vangelo: di non cadere mai nel mettere la fiducia nei poteri temporali e nei soldi. La fiducia dei cristiani è Gesù Cristo e lo Spirito Santo che Lui ha inviato! E proprio lo Spirito Santo è il lievito, è la forza che fa crescere la Chiesa! Sì, la Chiesa va avanti, in pace, con rassegnazione, gioiosa: fra le consolazioni di Dio e le persecuzioni del mondo.

Pregiera per fare la comunione spirituale

Le persone che non si comunicano, fanno adesso la comunione spirituale:

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te. Non permettere che mi abbia mai a separare da te.